

Rapporto

numero

8585 R

data

2 settembre 2025

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

della Commissione gestione e finanze

sul messaggio 11 giugno 2025 concernente lo stanziamento e ratifica di crediti e crediti quadro per un importo complessivo di 25'388'140 franchi e l'autorizzazione alla spesa di 2'892'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale per i lavori di sistemazione urgenti dopo l'alluvione del mese di giugno 2024 in Vallemaggia e Leventina, così suddiviso:

- un credito di 13'280'000 franchi quale aggiornamento del credito quadro di 16'000'000 di franchi per opere di protezione e premunizione dei pericoli naturali sulle strade cantonali (periodo 2024-2027) per la copertura dei costi di ripristino urgenti delle strade cantonali a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Leventina;
- un credito di 640'000 franchi quale contributo straordinario a favore del Consorzio strada Valle Bavona per le opere di ripristino urgenti della strada della Valle Bavona;
- un credito netto e autorizzazione alla spesa di 3'500'000 franchi quale sussidio cantonale per le misure urgenti di sistemazione idraulica, sgombero e ripristino della sicurezza a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Leventina;
- un credito netto di 600'000 franchi e autorizzazione alla spesa di 1'200'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale per il finanziamento dell'aggiornamento dei piani delle zone di pericolo – acqua e per gli studi di base ad esso collegati a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Valle Leventina;
- un credito di 788'000 franchi quale credito quadro per il risanamento delle strade forestali e le opere di protezione del bosco quale sussidio cantonale a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Leventina e l'autorizzazione alla spesa di 1'692'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale;
- un credito di 2'112'300 franchi quale sussidio cantonale a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia per il ripristino delle infrastrutture di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque, nonché quale contributo per la rimozione dei rifiuti dispersi;
- un credito di 200'000 franchi quale contributo al Comune di Cevio per l'allestimento del progetto di sistemazione e riqualifica del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada, Valle Bavona;
- un credito globale di 3'093'070 franchi per la copertura dei costi di ripristino urgenti o comunque già noti, per le opere di migliorie strutturali agricole ed i pagamenti diretti a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia;
- ratifica dei costi sostenuti dal Dipartimento delle istituzioni pari a 1'270'965 franchi per la gestione degli interventi urgenti coordinati dallo Stato maggiore regionale di condotta, in particolare inerenti alle operazioni di soccorso, ricerca e ripristino da parte degli enti di soccorso, della protezione civile e dell'Esercito.

SOMMARIO:

1.	CONTESTO	3
2.	BILANCIO DEI DANNI MATERIALI	7
3.	IMPEGNO FINANZIARIO E DESTINAZIONE DEL CREDITO DI CUI AL MESSAGGIO N. 8585.....	9
4.	RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA ENTI PUBBLICI	12
5.	REALIZZAZIONE DEFINITIVA DEL PONTE DI VISLETTO	13
6.	PASSI INTRAPRESI DAL TICINO NEI CONFRONTI DELLA CONFEDERAZIONE E LE DECISIONI DEL CONSIGLIO FEDERALE	20
7.	RAPPORTO CON IL PIANO DIRETTORE, IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA E IL PIANO FINANZIARIO	22
8.	APPRODIMENTI COMMISSIONALI	26
9.	EVASIONE ATTI PARLAMENTARI	26
10.	CONCLUSIONI	28



La Pista di pattinaggio a Sornico in Valle Lavizzara come si presentava la mattina del 30 giugno 2024

1. CONTESTO

Fra il 29 e il 30 giugno 2024 un evento temporalesco estremo si è scatenato sopra una fascia tra Locarnese, Vallemaggia, Verzasca e Leventina, causando alluvioni e colate detritiche. L'evento alluvionale ha avuto un impatto devastante sul territorio della Vallemaggia. Anche la Leventina ha subito danni, ma di entità minore rispetto alla Vallemaggia. In Valle Bavona e in Valle Lavizzara il tragico evento ha superato ogni previsione per la sua rapidità e intensità. Ha colpito i Comuni di Cevio e Lavizzara (in particolare Fontana, Roseto, Alnedo, Mondada, San Carlo, Piano di Peccia, Prato Sornico, Mogno, Bignasco e Someo). Sono stati misurati accumuli di pioggia tra 200 e 250 mm, in meno di 6 ore, nell'epicentro tra Caveragno, Bassa Bavona e Lavizzara. Le portate di picco dei fiumi Maggia e Bavona hanno raggiunto valori di almeno 945 m³/s a Bignasco, comparabili agli eventi del 1951 e 1954. L'evento ha causato un elevato numero di vittime e danni considerevoli. Edifici e infrastrutture essenziali per l'evacuazione delle acque luride, l'approvvigionamento di acqua potabile, la fornitura di energia elettrica e le telecomunicazioni sono stati distrutti o seriamente danneggiati. Addirittura, la forza dell'acqua ha causato il crollo del Ponte di Visletto isolando dal resto del Ticino l'Alta Vallemaggia.



Uno degli enormi massi scesi dalla montagna a Fontana in Valle Bavona

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

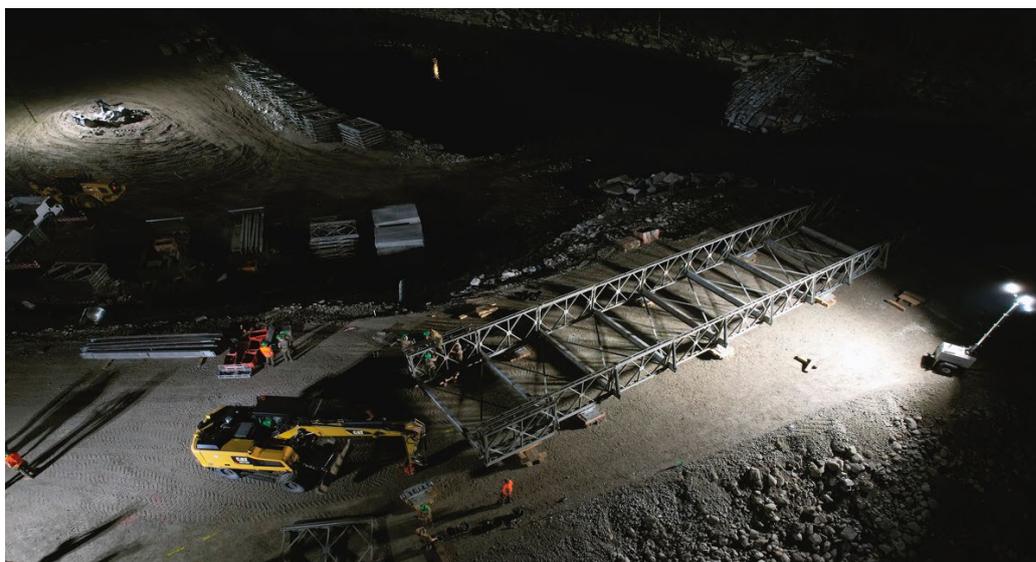


È purtroppo doloroso ricordare che cinque persone sono decedute a causa del flusso detritico di Fontana in Valle Bavona, mentre due vittime e un disperso si sono registrati in Valle Lavizzara e Val di Peccia. Autorità federali, cantonali e comunali, la popolazione ticinese, associazioni di volontariato e altre organizzazioni attive in Ticino, attraverso varie forme, hanno manifestato il loro affetto e la loro vicinanza a tutta la popolazione colpita e alle autorità locali.

Il Dipartimento delle Istituzioni, attraverso lo Stato Maggiore Regionale di Condotta (SMRC), si è attivato fin dai primi momenti per le operazioni di soccorso, ricerca, ripristino e supporto logistico, coinvolgendo Polizia cantonale, Protezione civile ed Esercito. I comuni di Cevio e Lavizzara hanno istituito un apposito Comitato di crisi con lo scopo di discutere i problemi più urgenti e aggiornare costantemente gli attori politici direttamente interessati in valle.



Il crollo del ponte di Visletto, che ha isolato l'Alta Vallemaggia, ha reso prioritario il ripristino di un collegamento stradale. In meno di un mese dall'evento, l'Esercito ha realizzato un ponte militare provvisorio, permettendo un collegamento, sebbene con limitazioni di esercizio quali la velocità ridotta (20 km/h), il traffico a senso unico alternato, la capacità limitata (32 tonnellate) e il rischio di chiusura in caso di nuove piene.



Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

La Commissione, appena possibile (una volta realizzato il ponte provvisorio), ha voluto constatare i danni in prima persona e valutare la situazione dei fiumi e del forte accumulo di inerti presso le zone abitate. Ha quindi effettuato un sopralluogo il 1. ottobre 2024 in Alta Vallemaggia. È stata accolta e accompagnata durante l'intera giornata dalle Autorità locali, che ringrazia sentitamente (signora Wanda Dadò, Sindaca di Cevio, signor Gabriele Dazio, Sindaco di Lavizzara, signora Dusca Schindler, Municipale di Cevio, e signor Mauro Barzagli, Municipale di Lavizzara). Hanno inoltre partecipato al sopralluogo i signori Roland David, ex Caposezione forestale e responsabile Gruppo tecnico Vallemaggia (GTM), Andrea Pedrazzini, nuovo Caposezione forestale ed ex responsabile del settore geologia della Sezione forestale (e consulente per la Divisione delle costruzioni), Laurent Filippini, Capo Ufficio dei corsi d'acqua, Daniele Fumagalli, Caposezione agricoltura, Fabio Piazzini, Capo del centro di manutenzione stradale di Locarno della Divisione delle costruzioni. I tecnici hanno fornito spiegazioni circa l'entità dei danni, i pericoli rimanenti, le possibilità di ripristino e le priorità. La Commissione rivolge nuovamente anche a loro un sentito ringraziamento.



1 ottobre 2024, visita della Commissione gestione e finanze sui luoghi del nubifragio con i municipi

I sopralluoghi e il contatto diretto con i municipi di Cevio e Lavizzara hanno permesso alla Commissione di rendersi direttamente conto degli sconvolgimenti subiti dal territorio, che hanno cambiato il volto della Valle, nonché degli importanti interventi che si sarebbero resi necessari per il ripristino rapido almeno delle strutture prioritarie.

Pertanto la Commissione gestione e finanze assicura il suo massimo impegno per sottoporre al Gran Consiglio nei tempi più rapidi possibili un preavviso positivo ai Decreti legislativi allegati al messaggio, atto doveroso e necessario a sostegno di una regione e di una Comunità duramente provata da un evento estremo.

2. BILANCIO DEI DANNI MATERIALI

Infrastrutture essenziali (evacuazione delle acque luride, approvvigionamento di acqua potabile, fornitura di energia elettrica e telecomunicazioni) sono state danneggiate, richiedendo il ripristino stabile e sicuro del loro funzionamento. Una parte della popolazione è rimasta isolata.

Il crollo del ponte della strada cantonale di Visletto nel Comune di Cevio ha provocato l'isolamento totale della Valle Bavona da Cevio in avanti. Un intervento d'emergenza ha permesso di ripristinare un collegamento provvisorio tramite un ponte militare, che però presenta diverse limitazioni d'esercizio (velocità ridotta, portata limitata a 32 tonnellate, traffico a senso unico alternato, altezza ridotta rispetto al fiume con rischio di chiusura in caso di piena) e ha natura provvisoria. Inoltre la distruzione del ponte Visletto-Cevio ha causato la rottura del collettore del Consorzio Depurazione del Verbano (CDV), con conseguente immissione di liquami nel fiume Maggia da luglio a ottobre.

Anche la sorgente Chiall (importanza regionale) del Comune di Cevio è stata danneggiata, rendendo necessario con urgenza un collegamento provvisorio.

La strada della Valle Bavona ha subito danni molto importanti nelle frazioni di Roseto, Alnedo e Mondada. A Fontana, la frazione e la strada sono state completamente travolte da un'enorme colata detritica.

A Menzonio (Lavizzara), la piena del fiume ha eroso gli argini di sostegno della strada cantonale e ha causato il crollo di un ponte pedonale.

A Prato Sornico, il fiume Maggia e il torrente Scudau hanno danneggiato la strada cantonale e eroso gli argini e le fondazioni dei muri d'ala del ponte sulla Maggia. Il ponte sul torrente Scudau andrà ricostruito. La pista del ghiaccio è andata completamente distrutta e andrà anch'essa ricostruita.

Al Piano di Peccia, la piena del fiume Peccia e del torrente Sovenat ha distrutto completamente l'ultimo tratto della strada cantonale sull'argine destro del fiume. Cinque sorgenti comunali sono state fortemente danneggiate e due di esse sono irrecuperabili.

A Mogno (località Bola), la carreggiata della strada cantonale, il ponte sul torrente Alpigia e gli argini del fiume sono stati gravemente danneggiati.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025



Oltre a danni infrastrutturali, in Alta Vallmaggia 100 edifici (case, stalle, rustici), principalmente fuori zona edificabile, sono stati interessati; 15 di essi sono totalmente distrutti o gravemente danneggiati.

Tre aziende agricole (due in Val di Peccia e una in Val Bavona) sono state fortemente danneggiate o distrutte e non sono più recuperabili, perciò occorre delocalizzarle. Molte superfici agricole sono andate perse o pesantemente danneggiate, soprattutto lungo i corsi d'acqua. Inoltre si sono verificati danni ai boschi di protezione e alle strade forestali. La strada che porta all'alpe Bolla e alla cava del marmo in Valle di Peccia ha subito danni ingenti.



Sono state riscontrate notevoli quantità di piccoli rifiuti sparsi, prevalentemente fuori alveo, con situazioni specifiche che necessitano di interventi mirati (carcasce di auto a Mondada, frana di Fontana, pista di ghiaccio di Prato-Sornico eccetera).

In Leventina fortunatamente i danni hanno avuto una portata molto minore. Ad Airolò (Valascia), un flusso detritico ha causato danni e il completo riempimento del canale di scarico che attraversa la strada cantonale, una proprietà privata, la ferrovia e l'autostrada; a Faido-Osco (Ponte Pardoreia), l'erosione dell'alveo ha interessato la spalla lato Rodi del ponte e il muro di sostegno della strada cantonale, con il rischio di dilavamento delle fondazioni.



3. IMPEGNO FINANZIARIO E DESTINAZIONE DEL CREDITO DI CUI AL MESSAGGIO N. 8585

L'impegno finanziario complessivo del Cantone è ad oggi stimato tra i 45 e i 50 milioni di franchi. Comprende il ripristino delle opere di sua proprietà, i sussidi ordinari agli enti locali e un successivo aiuto supplementare, che consiste specificamente nel cofinanziamento dei costi residui che incombono ai Comuni fortemente colpiti dagli eventi alluvionali. L'erogazione dell'aiuto cantonale straordinario è tuttavia correlato a un contributo supplementare straordinario da parte della Confederazione, che si spera possa andare a buon fine. È tuttavia impensabile credere che i comuni di Cevio e Lavizzara possa da soli riuscire a far fronte a costi residui di questa entità. Al tema è dedicato il capitolo 6.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Il Messaggio n. 8585, presentato l'11 giugno 2025, riguarda lo stanziamento e la ratifica di crediti e crediti quadro per un importo complessivo di 25'388'140 franchi e l'autorizzazione alla spesa di 2'892'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale per i lavori di sistemazione urgenti in Vallemaggia e Leventina a seguito dell'alluvione. Sono destinati a diversi ambiti d'intervento quali strade cantonali, la strada della Valle Bavona, corsi d'acqua, boschi di protezione, strade forestali, approvvigionamento idrico, smaltimento delle acque, rimozione dei rifiuti, riqualifica del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada e opere di miglioria strutturali in ambito agricolo. È inclusa la ratifica dei costi sostenuti dallo Stato Maggiore Regionale di Condotta (SMRC).

Il Messaggio n. 8585 menziona il ponte a Visletto all'interno del capitolo dedicato alle strade cantonali. È indicato un intervento prioritario, con una previsione di spesa a consuntivo di CHF 3'850'000, specificatamente destinata alla realizzazione del ponte militare provvisorio, al rinforzo della passerella ciclopedonale esistente (ex-ferrovia "Valmaggina"), per consentire il transito di mezzi di soccorso, e alla demolizione del vecchio ponte crollato e pericolante.

È esplicitamente chiarito che il credito di cui al Messaggio n. 8585 include i costi per le soluzioni provvisorie e le prime urgenti operazioni relative al ponte di Visletto, ma **non** la progettazione dettagliata o il finanziamento dell'intera costruzione del nuovo ponte definitivo, che sarà gestito tramite un messaggio separato.

Di seguito è presentata la ripartizione dei crediti e delle autorizzazioni di spesa richieste. Per informazioni più di dettaglio si rinvia al Messaggio n. 8585, più completo ed esaustivo.

- Strade cantonali: credito di 13'280'000 franchi per l'aggiornamento del credito quadro di 16'000'000 di franchi per opere di protezione e premunizione dai pericoli naturali sulle strade cantonali (periodo 2024-2027), destinato alla copertura dei costi di ripristino urgenti delle strade cantonali danneggiate. Questo porta il totale complessivo del credito quadro a 29'280'000 franchi.
- Strada della Valle Bavona: credito di 640'000 franchi quale contributo straordinario a favore del Consorzio strada Valle Bavona per le opere di ripristino urgenti della strada.
- Corsi d'acqua - Misure urgenti: credito netto e autorizzazione alla spesa di 3'500'000 franchi quale sussidio cantonale per le misure urgenti di sistemazione idraulica, sgombero e ripristino della sicurezza. Il costo complessivo atteso per questi interventi è di 10'000'000 franchi.
- Corsi d'acqua - Rilievi, studi e Piani delle Zone di Pericolo (PZP): credito netto di 600'000 franchi e autorizzazione alla spesa di 1'200'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale per il finanziamento dell'aggiornamento dei piani delle zone di pericolo-acqua e per gli studi di base collegati ai danni alluvionali. Il costo complessivo atteso per questa voce è di 1'200'000 franchi.
- Boschi di protezione e strade forestali: credito di 788'000 franchi quale credito quadro per il risanamento delle strade forestali e le opere di protezione del bosco come sussidio cantonale, e autorizzazione alla spesa di 1'692'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

- Approvvigionamento idrico, smaltimento delle acque e rimozione dei rifiuti: credito di 2'112'300 franchi quale sussidio cantonale per il ripristino delle infrastrutture e per la rimozione dei rifiuti dispersi.
- Opere di miglioria strutturale nell'ambito agricolo: credito globale di 3'093'070 franchi per la copertura dei costi di ripristino urgenti o già noti per le opere di miglioria strutturale agricola e i pagamenti diretti.
- Interventi urgenti dello Stato Maggiore Regionale di Condotta (SMRC): Ratifica dei costi sostenuti dal Dipartimento delle Istituzioni pari a 1'174'770 franchi per la gestione degli interventi urgenti coordinati dallo SMRC, inclusi soccorso, ricerca, ripristino e supporto logistico. Per i primi interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza, che sono parte del Messaggio n. 8585, è stata impiegata la collaborazione di ditte locali, intervenute a supporto degli enti locali, dell'Esercito e della protezione civile.
- Riqualfica del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada in Valle Bavona: il messaggio prevede un credito di 200'000 franchi quale contributo al Comune di Cevio per l'allestimento del progetto di sistemazione e ricucitura del paesaggio pregiato della Bavona, oggetto ISOS e n.1808 dell'Inventario federare dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale IFP. Durante un incontro con il Consiglio di Stato avvenuto il 21 agosto 2024 con il Comitato di crisi e in seguito con una lettera del 20 settembre, il Municipio di Cevio aveva esplicitato formalmente la richiesta di un contributo straordinario per finanziare una figura professionale di supporto con l'obiettivo di coordinare gli interventi e avviare i delicati lavori del progetto di ricucitura territoriale del paesaggio protetto distrutto in Valle Bavona. Nel frattempo il Municipio, in collaborazione con la Fondazione Valle Bavona, ha istituito un gruppo di Direzione di progetto di ricucitura e il 12 novembre ha nominato un coordinatore nella figura dell'ingegner Matthias Neuenschwander, titolare dello studio Neuenschwander Consulting Engineers in collaborazione con Alma Sartoris, geografa e titolare dello studio Territorio Raum Espace. Per contro il Consiglio comunale, tenuto conto che i costi per il Comune di Cevio dovuti alla catastrofe saranno molto ingenti e le fragili finanze comunali presentano già da sole dei forti deficit, ha dovuto aumentare il moltiplicatore d'imposta di quattro punti percentuali, passando dal 90 al 94%. La Commissione gestione e finanze, considerata la stima dei costi per il Comune di Cevio di circa 875'000 franchi destinati al solo avvio del progetto di ricucitura sino alla progettazione preliminare che avverrà presumibilmente entro la fine del 2026, propone un contributo di ulteriori 200'000 franchi a favore del Comune di Cevio da destinare a questo scopo, da aggiungere ai 200'000 già previsti nel messaggio 8585.



Il paesaggio protetto di Fontana in Valle Bavona devastato dal nubifragio, oggetto dell'importante progetto di riqualifica e ricucitura territoriale da parte del Comune di Cevio in collaborazione con la Fondazione Valle Bavona.

4. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA ENTI PUBBLICI

I costi totali stimati per i danni e la ricostruzione sono di 79'388'441 franchi, parzialmente coperti con sussidi ordinari del Cantone per 26'870'000 franchi e della Confederazione per 40'096'935 franchi. I costi residui a carico degli enti locali, esclusi eventuali aiuti supplementari della Confederazione, ammontano a 13'226'93545 franchi. L'impegno finanziario complessivo del Cantone è stimato tra i 45 e i 50 milioni di franchi, comprendendo il ripristino delle opere di sua proprietà, i sussidi ordinari agli enti locali e un successivo aiuto supplementare. I sussidi federali ordinari per vari ambiti di intervento (corsi d'acqua, boschi di protezione, opere agricole), ammontano a un totale di 10'729'43345 franchi. Presso la Confederazione si sta approfondendo lo stanziamento di aiuti straordinari (v. capitolo 6)



I costi a carico dei vari Enti

Situazione generale			
Danni totali e costi di ricostruzione			
79'388'441	Mio di CHF		
Danni e costi assunti direttamente dal Cantone TI (strade+ gestione emergenza)			
268'70'000	Mio di CHF		
Sussidi cantonali riversati agli enti locali			
13'228'935	Mio di CHF		
Sussidi federali riversati agli enti locali			
10'729'433	Mio di CHF		
Danni e costi a carico degli Enti locali (costi lordi, sussidi e costi residui)			
<i>Esclusi gli aiuti supplementari della Confederazione</i>			
Costi lordi	Sussidi TI ordinari	Sussidi CH ordinari	Costi residui
52'518'441	13'228'935	10'729'433	28'562'073
Costo pro capite [CHF]			
Abitanti cantone	Costi [CHF]	Costo pro capite [CHF/persona]	
357'720	79'388'441	222	
Danni/Investimenti per tipologia			
Premunzioni Pericol. na.	Infrastrutture, Linee	Strade, accessi	Altri danni
16'129'000	7'680'760	36'395'128	18'643'563

Danni, costi di ricostruzione e sussidi riversati dal Cantone Ticino	40'096'935 Mio di CHF
Sussidi riversati dalla Confederazione	10'729'433 Mio di CHF
Danni e costi di ricostruzione residui di pertinenza degli Enti locali	28'562'073 Mio di CHF

Dalla presente stima sono esclusi:

- Costi e danni subiti da Swisscom, Swissgrid, OFIMA, SES.
- Danni a terreni ed edifici privati.
- Danni economici indiretti.

Informazioni dettagliate e complete, con le ripartizioni dei finanziamenti, sono espone da pag. 8 del messaggio n. 8585 (che si invita a consultare).

5. REALIZZAZIONE DEFINITIVA DEL PONTE DI VISLETTO

È stato chiarito che il credito di progettazione e di costruzione del nuovo ponte di Visletto non è contemplato nel Messaggio n. 8585.

Il Consiglio di Stato, già il 16 ottobre 2024, ha presentato una risoluzione governativa (n. 4971) riguardante la realizzazione di un nuovo ponte stradale e ciclopedonale a Visletto, nel Comune di Cevio. Sebbene un intervento d'urgenza abbia ripristinato un collegamento stradale provvisorio per Cevio e l'Alta Vallemaggia, tale soluzione presenta limitazioni d'esercizio, è soggetta a rischi e ha natura provvisoria. È inoltre fondamentale garantire in modo stabile e sicuro il funzionamento delle condotte per l'evacuazione delle acque luride, l'approvvigionamento di acqua potabile, la fornitura di energia elettrica e le telecomunicazioni. Per questi motivi, la costruzione di un ponte definitivo, insieme alla realizzazione delle condotte citate, riveste carattere d'urgenza. In considerazione dei motivi di sicurezza e urgenza, la risoluzione stabilisce che la realizzazione del nuovo ponte non è soggetta alle disposizioni della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb/CIAP) e del Concordato Intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP). La Divisione delle costruzioni è stata autorizzata a procedere con un incarico diretto, coinvolgendo almeno sei offerenti. Eccezionalmente, è stata approvata la procedura di concorso totale d'appalto, che abbina

la progettazione, la direzione lavori e l'esecuzione, data la rilevante importanza delle prestazioni richieste e i motivi tecnici e organizzativi correlati. L'inizio dei lavori non è subordinato alla procedura di progetto stradale, che verrà eseguita a posteriori.



Le ruspe distruggono definitivamente il significativo ponte di Visletto, che fu costruito nel 1837 e che rappresentava l'ultima testimonianza di un capolavoro dell'ingegneria civile di grande pregio architettonico storico e culturale ancora presenti in Ticino.

La selezione del progetto definitivo del nuovo ponte stradale, così come la descrizione delle sue caratteristiche (ad esempio, struttura in acciaio su quattro pilastri, posizione più a monte, integrazione di condotte per acque luride, elettricità e telecomunicazioni, tracciato sinuoso), sono state oggetto di una decisione separata del Consiglio di Stato (v. risoluzione governativa n. 2827 dell'11 giugno 2025). La risoluzione del 16 ottobre 2024 ha invece autorizzato una spesa di 500'000.- franchi quale anticipo per i costi di allestimento degli atti d'appalto del concorso, inclusi rilievi topografici, indagini geologiche, oneri di progettazione e coordinamento, e indennizzi.

A seguito di precise domande della Commissione, in data 10 giugno è stato convocato in audizione il Governo. Il Direttore del Dipartimento del territorio ha fornito anticipazioni sulle

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

proposte che sarebbero state sottoposte allo stesso Governo il giorno seguente e ha informato sommarriamente il plenum commissionale circa i costi dell'opera, la procedura d'urgenza adottata, le tempistiche. Le autorità comunali, mai coinvolte prima, sono state avvisate informalmente della data di inizio dell'opera alcuni giorni prima. Il Direttore del DT ha consegnato ai Commissari una planimetria del progetto vincitore. L'appalto è stato aggiudicato al "Consorzio Vislè", risultato migliore per la solidità della proposta e il rispetto dei requisiti di gara. Il nuovo manufatto avrà una lunghezza complessiva di 146,4 metri e una larghezza totale di 8 metri.

Costi dell'opera a carico del Cantone

Il ponte militare provvisorio e i primi interventi urgenti per la viabilità a Visletto sono stati coperti da una parte del credito quadro esistente per opere di protezione e premunizione sulle strade cantonali (con una previsione di consuntivo di 3'850'000 franchi per il 2024).

Il nuovo ponte stradale a Visletto avrà un costo complessivo stimato in 8.9 milioni di franchi, inclusi i compensi degli specialisti incaricati dal committente (8.45 milioni di franchi per manufatti e raccordi stradali e 0.45 milioni di franchi per gli specialisti incaricati dal committente). L'importo include anche i costi di progettazione. La realizzazione del ponte sarà interamente finanziata dal Cantone; il credito verrà richiesto al Gran Consiglio tramite un apposito messaggio, che sarà licenziato una volta conclusa la fase di progettazione. La Divisione delle Costruzioni è autorizzata a procedere al pagamento di acconti in base all'avanzamento dei lavori, in attesa che il credito d'opera sia stanziato dal Gran Consiglio.

Come riferito, per coprire i costi di allestimento degli atti d'appalto del concorso, inclusi rilievi topografici, indagini geologiche e oneri di progettazione, era stata autorizzata una spesa anticipata di 500'000 franchi, tuttavia le spese effettive per la progettazione, comprese le indennità ai partecipanti al concorso, ammontano a 310'000 franchi, che sono stati anticipati, ma che rientreranno nel costo complessivo del nuovo ponte.

L'investimento sarà ammortizzato al 9% del valore residuo, rientrando nella categoria "Strade e altre costruzioni" (v. risposta fornita dalla Divisione delle risorse all'indomani dell'audizione del Consiglio di Stato).

Procedura adottata

Per accelerare i tempi, è stata adottata una procedura d'urgenza, che, secondo quanto riferito dal Dipartimento, ha permesso di ridurre i tempi di realizzazione da 4-5 anni a circa un anno. La realizzazione non è subordinata alla procedura di progetto stradale ordinaria, che sarà eseguita a posteriori. Il processo di selezione ha previsto un "concorso d'appalto totale", assegnando a un unico offerente la progettazione, la direzione dei lavori e l'esecuzione.

Sono state invitate sette imprese cantonali; quattro hanno presentato progetti di massima e due sono state preselezionate per una fase di approfondimento del progetto definitivo.

Il progetto selezionato è stato presentato dal "Consorzio Vislè" (composto da Matteo Muttoni Costruzioni SA, CSC SA Impresa costruzioni e Mancini & Marti SA).

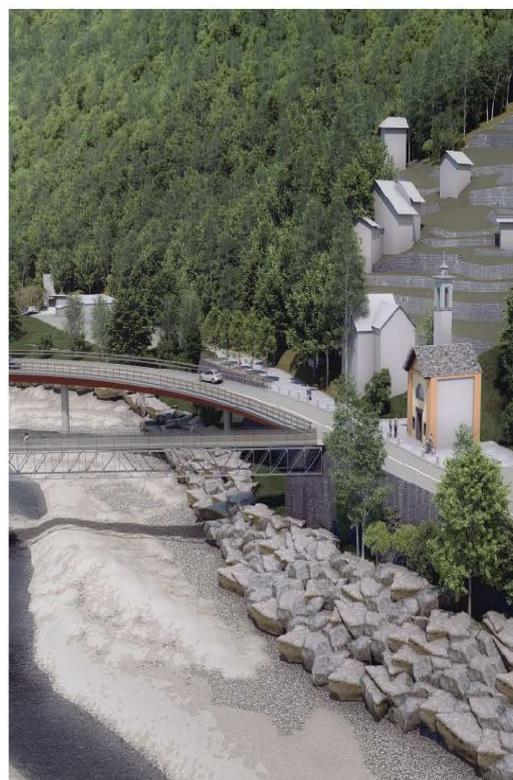
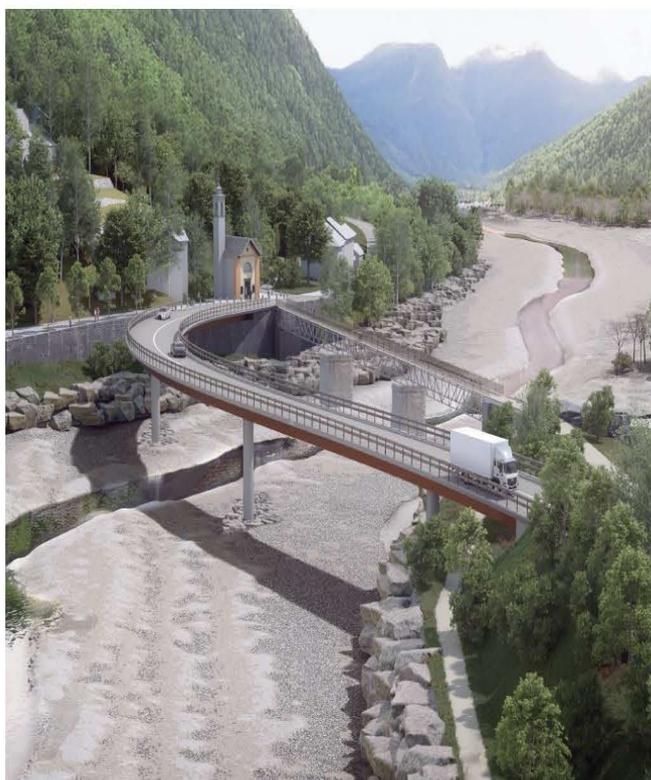
La scelta del mandatario è stata motivata da considerazioni tecniche, ambientali, ma anche finanziarie, perché permette di ottenere un risparmio significativo rispetto alla cifra

offerta dall'altro finalista (circa 3 milioni di franchi). Ha inoltre il vantaggio, contrariamente all'altro progetto finalista, che le opere di metalcostruzione, pari a 1.5 milioni, rimarranno in Ticino.

Per contro, contrariamente a quanto richiesto dai comuni di Vallemaggia e dalla Commissione tramite lettera, non è stato tenuto in considerazione nessun progetto che comprendesse e potesse offrire opportunità di lavoro anche alle ditte domiciliate in Vallemaggia.



Progetto selezionato

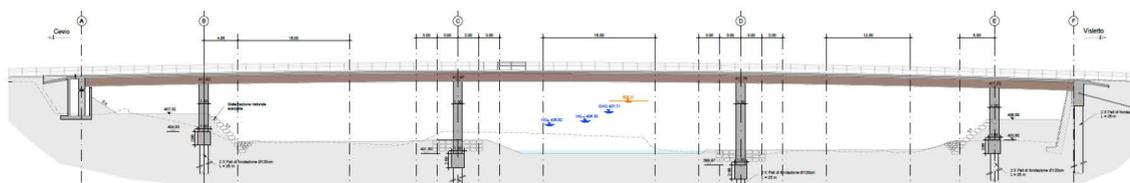


Caratteristiche del nuovo manufatto



Progetto selezionato (Consorzio Vislè)

Manufatto



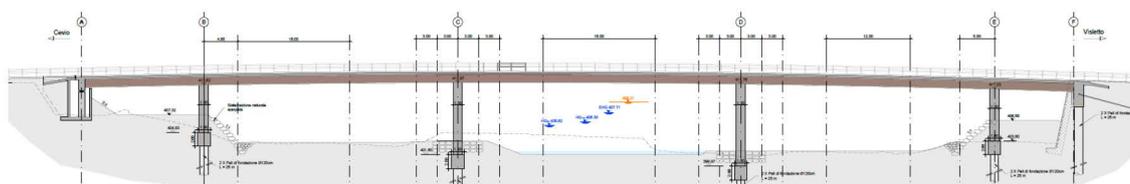
- Ponte su 5 campate a sezione mista di lunghezza 150 m (campate var. 10.0 + 42.0 m)
- Struttura con travi principali a cassone in acciaio (Corten) e piattabanda in calcestruzzo armato
- Impalcato appoggiato su 4 pile (2 in alveo e 2 in golena)
- Alle estremità spalle in calcestruzzo integrate nelle sponde della vallata
- Profilo rettilineo, leggermente arcato

pag. 18



Progetto selezionato (Consorzio Vislè)

Manufatto



- Ponte su 5 campate a sezione mista di lunghezza 150 m (campate var. 10.0 + 42.0 m)
- Struttura con travi principali a cassone in acciaio (Corten) e piattabanda in calcestruzzo armato
- Impalcato appoggiato su 4 pile (2 in alveo e 2 in golena)
- Alle estremità spalle in calcestruzzo integrate nelle sponde della vallata
- Profilo rettilineo, leggermente arcato

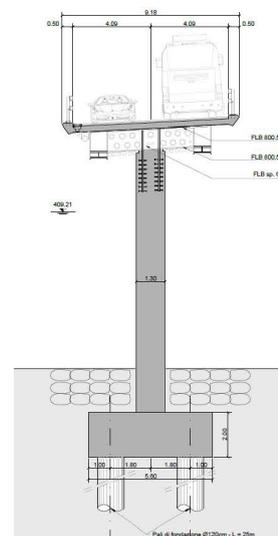
pag. 18



Progetto selezionato (Consorzio Vislè)

Struttura

- Sezione di larghezza variabile 7 m – 8.20m
- Struttura con 2 travi principali a cassone in acciaio (Corten)
- Piattabanda in calcestruzzo armato
- Integrazione condotte acque luride, acqua potabile, energia elettrica e delle telecomunicazioni
- Pile a sezione circolare (diametro 1,30 m) ottimale dal punto di vista idrodinamico e morfologico
- Strutture completamente fondate su pali trivellati
- Interventi di generali di sistemazione dell'alveo



pag. 20

Il nuovo ponte definitivo è progettato per risolvere diverse difficoltà. A detta del Dipartimento sarà più sicuro e funzionale. Verrà costruito in una posizione più a monte e più in alto rispetto al ponte vecchio, per resistere alle piene del fiume. Non solo ripristinerà la strada per collegare l'Alta Vallemaggia, ma integrerà anche in modo definitivo tutte le condotte necessarie per l'acqua, l'elettricità, le telecomunicazioni e lo smaltimento delle acque sporche, ciò che eviterà di dover usare i sistemi provvisori attualmente in funzione.

Sarà un ponte moderno lungo circa 150 metri e avrà cinque "campate" (le sezioni tra un pilastro e l'altro). La sua struttura sarà "mista", cioè userà sia l'acciaio (in particolare acciaio Corten, noto per la sua resistenza e il suo aspetto particolare) per le travi principali, sia il cemento armato per la parte superiore destinata al traffico veicolare e pedonale. Il ponte poggerà su quattro piloni (o pile) di forma circolare per una migliore resistenza all'acqua, due dei quali saranno nel letto del fiume e due sulla piana alluvionale. Le fondamenta dei piloni saranno profonde, realizzate con pali trivellati per grande stabilità.

Avrà un profilo leggermente curvo e un andamento "sinuoso", per integrarsi in modo più armonioso con il paesaggio circostante e valorizzare l'area. La larghezza del ponte varierà tra i 7 e gli 8.20 metri.

Tempi realizzativi

I lavori sono iniziati il 7 luglio 2025 e il Dipartimento prevede che il ponte sarà aperto al traffico nel novembre 2026.



Cerimonia d'inizio lavori per la costruzione del nuovo ponte avvenuta a Cevio il 7 luglio scorso. Un momento dalla forte valenza simbolica per tutta la Vallemaggia e il Ticino intero.

6. PASSI INTRAPRESI DAL TICINO NEI CONFRONTI DELLA CONFEDERAZIONE E LE DECISIONI DEL CONSIGLIO FEDERALE

A seguito dell'alluvione che ha colpito l'Alta Vallemaggia e la Levantina, la Confederazione ha concesso un aiuto diretto iniziale e incondizionato (rapido e non burocratico), in segno di solidarietà, di cinque milioni di franchi per catastrofe naturale, nell'ambito di una legge d'urgenza. È stata la prima volta che la Confederazione ha concesso un aiuto di questo tipo.

Nell'agosto del 2024 il Consiglio di Stato ha stimato danni ingenti derivanti dall'alluvione, pari a circa 100 milioni di franchi, e ha presentato la stima all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

Nel settembre 2024 il Consiglio federale ha preso la decisione di stanziare un totale di 56.5 milioni di franchi per i danni da maltempo in diversi Cantoni, inclusi Ticino, Grigioni, Vallese e Berna. La cifra è stata stabilita in base alla Legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua e alla legge forestale, che limitano l'importo stanziabile. Per il Ticino è stato previsto un credito di 7.5 milioni di franchi. Il 13 settembre 2024 il Parlamento ha ratificato i crediti aggiuntivi.

L'11 settembre 2024 il Consigliere agli Stati Fabio Regazzi ha presentato un'iniziativa generica parlamentare, intitolata "Istituzione di un Fondo nazionale in caso di catastrofi naturali".

L'iniziativa richiede la creazione delle basi legali per l'istituzione di un Fondo nazionale per la gestione delle emergenze causate da catastrofi naturali, che permetta di garantire risorse rapide ed efficaci per indennizzare le Comunità colpite da eventi naturali climatici straordinari, che saranno sempre più frequenti in futuro e colpiranno soprattutto le zone periferiche. I danni che provocano, in termini purtroppo umani e materiali, sono notevoli. Nelle regioni colpite nell'ultimo anno, le attività economiche sono state interrotte per settimane a causa dell'indisponibilità di infrastrutture pubbliche essenziali come ponti, strade, acquedotti e reti elettriche. I Cantoni e i Comuni strutturalmente più deboli spesso non sono in grado di far fronte finanziariamente a spese infrastrutturali impreviste. L'iniziativa ha l'obiettivo di evitare che siano solo i Cantoni e i Comuni colpiti a dover sopportare elevati costi aggiuntivi e propone che anche la Confederazione contribuisca a indennizzare le Comunità per favorirne la ripresa. Regazzi propone che il "Fondo nazionale catastrofi" non si concentri solo sull'aiuto alla ricostruzione delle infrastrutture, ma possa sostenere anche investimenti in opere di rilancio territoriale e il mantenimento dell'attrattività residenziale e aziendale delle aree colpite. Per il finanziamento del fondo, sono ipotizzabili diverse varianti, inclusi strumenti finanziari pubblico-privati quali l'emissione di obbligazioni territoriali o soluzioni simili. Si invita quindi il Consiglio federale a definire, tramite ordinanza, i criteri per il finanziamento, la forma giuridica, i beneficiari e i requisiti per attingere al Fondo, tenendo conto anche della forza finanziaria dei Cantoni.

Il 28 novembre 2024 la Direttrice dell'UFAM e una rappresentanza del Governo ticinese si sono incontrate a Bellinzona per discutere delle richieste inviate dal Governo ticinese al Consiglio federale. Nel dicembre 2024 i Municipi di Cevio e Lavizzara hanno inviato una lettera al Consiglio federale richiedendo maggiore solidarietà nazionale.

Il 31 gennaio 2025 una delegazione del Consiglio di Stato ticinese, composta dal Presidente Christian Vitta e dal Direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali, assieme ai Sindaci di Cevio (Wanda Dadò) e Lavizzara (Gabriele Dazio), hanno incontrato

il Consigliere federale Albert Rösti a Berna. Durante il colloquio, sono stati espressi i disagi legati all'entità del contributo federale precedentemente annunciato e sono stati presentati nuovi dati e argomentazioni per richiedere un finanziamento straordinario. L'incontro ha generato la speranza di un possibile aumento del contributo federale.

Il 23 maggio 2025, il Consiglio federale, in un comunicato stampa, ha dichiarato quanto segue.

“I violenti temporali che si sono abbattuti ripetutamente su diverse regioni della Svizzera a giugno 2024 hanno causato piene, inondazioni e scivolamenti. Particolarmente colpiti sono stati i Cantoni del Ticino, del Vallese e dei Grigioni. Il 21 maggio 2025 il Consiglio federale ha discusso della possibilità di un sostegno finanziario supplementare per i tre Cantoni particolarmente colpiti e ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di elaborare un messaggio speciale da trasmettere al Parlamento relativo a un aiuto federale straordinario. Una consultazione è prevista per l'autunno del 2025” [...]. “Le conseguenze per le regioni colpite sono state gravi: strade ed edifici allagati, la parte superiore della Vallemaggia isolata a causa del crollo di un ponte, reti di distribuzione elettrica e condotte fognarie distrutte, il crollo dell'autostrada A13 in Mesolcina. [...]”. “Al termine delle discussioni sul tema, il 21 maggio 2025 il Consiglio federale ha incaricato il DATEC di elaborare un messaggio speciale da trasmettere al Parlamento relativo a un aiuto federale straordinario. L'avvio della procedura di consultazione da parte del Consiglio federale è previsto per l'autunno. L'idea è che, nei Cantoni del Ticino, dei Grigioni e del Vallese, i restanti costi che incombono ai Comuni fortemente colpiti siano sostenuti per metà dalla Confederazione e per metà dai Cantoni. Il DATEC prevede attualmente costi residui pari a 36 milioni di franchi, che sarebbero sostenuti dalla Confederazione. Il cofinanziamento da parte dei Cantoni rappresenta il presupposto per una sovvenzione supplementare da parte della Confederazione. Se i Cantoni devono sostenere spese straordinariamente ingenti a causa di eventi imprevedibili, per esempio per misure di ripristino a seguito di episodi di maltempo, la Confederazione può sostenere i Cantoni con aiuti federali straordinari. Si tratta di prestazioni volontarie in nome della solidarietà federale. Non sussiste alcun obbligo in tal senso. La decisione sulla concessione di tali aiuti spetta al Parlamento”.

Già all'indomani, il 24 maggio, il Consigliere federale Albert Rösti in un'intervista alla radio DRS ha dichiarato di essere contrario a un fondo federale permanente per le catastrofi naturali (Iniziativa generica di Fabio Regazzi) e che l'aiuto finanziario straordinario di 36 milioni di franchi da parte della Confederazione per i Cantoni toccati dal maltempo nel 2024 – Vallese, Ticino e Grigioni – dovrebbe rimanere un unicum. Sempre secondo Rösti, è importante che il gesto di solidarietà della Confederazione non rimetta in discussione il principio di sussidiarietà che vige fra Comuni, Cantoni e Confederazione. La Confederazione ha la facoltà, e non l'obbligo, di pronunciarsi a favore di contributi volontari alle zone devastate dal maltempo.

Ma spetterà all'Assemblea federale, in ultima analisi, determinarsi circa l'iniziativa generica del consigliere agli Stati Fabio Regazzi che, alla luce delle catastrofi naturali sempre più frequenti dovute ai cambiamenti climatici, l'ultima avvenuta con la distruzione del villaggio di Blatten nel Lötschental, appare pertinente.

È utile precisare nuovamente l'importanza di distinguere tra aiuti straordinari e sussidi federali ordinari, che concorrono agli investimenti proposti dal Messaggio n. 8585 per i vari

ambiti di intervento (corsi d'acqua, boschi di protezione, opere agricole), e che ammontano a un totale di 10'729'433 franchi. Il messaggio licenziato dal Consiglio federale si riferisce specificamente a un contributo supplementare straordinario.

7. RAPPORTO CON IL PIANO DIRETTORE, IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA E IL PIANO FINANZIARIO

Gli investimenti proposti nel messaggio sono in sintonia con il programma di legislatura 2024-2027 del Cantone Ticino. In particolare, si allineano con i seguenti obiettivi.

- Obiettivo 11: Promuovere il territorio valorizzando il paesaggio e il patrimonio storico-culturale, tutelando le componenti naturali e la biodiversità e riqualificando il tessuto costruito. Questo include il supporto e lo sviluppo di interventi e progetti strategici per il Cantone, che siano esemplari per il loro approccio interdisciplinare, multiscale e sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Rientrano in questo ambito le grandi infrastrutture di trasporto (strade, ferrovia, tram), di produzione energetica (elettrodotti, bacini di accumulazione, parchi fotovoltaici ed eolici), di gestione degli inerti (depositi, discariche, rimodellamenti paesaggistici), nonché impianti ed edifici per la cultura, la sanità, lo svago e lo sport e per attività lavorative.
- Obiettivo 12: Sviluppare le reti di trasporto, garantire buone condizioni di mobilità e promuovere l'intermodalità. Più specificamente, si mira a realizzare miglioramenti e adeguamenti puntuali a favore della fluidità e della sicurezza del traffico motorizzato, lento e pedonale.
- Obiettivo 14: Adottare una gestione integrata della risorsa acqua. In dettaglio, si intende garantire un approvvigionamento idrico sicuro e di qualità, attraverso il Piano cantonale di approvvigionamento idrico e in modo coordinato con e tra i Comuni, alla luce dei rischi legati ai mutamenti climatici e alle sostanze pericolose.
- Obiettivo 15: Adattamento ai mutamenti climatici. Questo obiettivo si lega all'azione 15.10, che intende rendere le aziende agricole più resilienti accompagnandole nell'adozione di migliorie strutturali per l'approvvigionamento idrico, e all'azione 15.11, che promuove un'agricoltura sostenibile basata su buone pratiche che riducano l'impatto ambientale.

Di seguito è indicato in quale modo le diverse voci di spesa si inseriscono nel piano finanziario.

- Strade cantonali: Le uscite per questi interventi sono pianificate nel settore 62 "strade cantonali" alla posizione 621 01 09, collegata all'elemento WBS 783 59 3900. Le eventuali entrate sono accreditate al WBS 783 69 3000 nella stessa posizione. La realizzazione di questi progetti non ha conseguenze particolari sui conti di gestione corrente o sul personale dello Stato.
- Strada della Valle Bavona: Il contributo eccezionale per le opere urgenti di ripristino è pianificato nel settore 62 "strade cantonali", alla posizione 621 01 09, collegata all'elemento WBS 783 59 3191.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

- **Corsi d'acqua:** Le uscite, pari a 4'700'000 franchi, sono previste nel piano finanziario investimenti 2024-2027/2031 nel settore 54 "economia delle acque". Questo include il sussidio per interventi urgenti (PFI 542 05, WBS 788 51 4505, 3'500'000 franchi) e il finanziamento per rilievi, studi e Piani delle Zone di Pericolo (PFI 543, WBS 788 52 1160, 1'200'000 franchi). Le entrate dalla Confederazione vanno a favore della relativa posizione di entrata del conto investimenti (PFI 543, WBS 788 65 1004).
- **Boschi di protezione e strade forestali:** Per le premunizioni, la documentazione sui pericoli in ambito forestale e le infrastrutture forestali, diversi crediti sono già stati stanziati tramite risoluzioni del Consiglio di Stato o Decisioni della Divisione dell'ambiente, rispettando i limiti di competenza e non necessitando di ulteriori approvazioni. In riassunto, è già stato stanziato un credito di 391'793.25 franchi come sussidio cantonale (al netto del contributo federale) e c'è un'autorizzazione alla spesa di 855'586.50 franchi come sussidio complessivo cantonale e federale per gli interventi urgenti e la documentazione sui pericoli forestali. Per i progetti ancora da approvare, la spesa totale prevista è di 2'470'000 franchi (di cui 1'692'000 franchi come quota cantonale e federale) ed è supportata dal piano di finanziamento nel settore 55 "Economia forestale". I sussidi cantonali e federali sono a carico di specifici conti contabili.
- **Approvvigionamento idrico e smaltimento acque:** Il sussidio complessivo per il ripristino di queste infrastrutture ammonta a 2'032'300 franchi, distribuiti sui WBS 731 52 4950 (2024), 731 52 5000 (2025), 731 52 5050 (2026) e 731 52 5100 (2027) per i contributi LALIA. Per i sussidi previsti dalla Legge sull'approvvigionamento idrico (LApprI), il WBS viene creato di volta in volta con riferimento al conto 56200040 "Contributi approvvigionamento idrico", WBS 731 58. I costi per la rimozione dei rifiuti (80'000 franchi) sono attribuiti al settore 53, WBS 731 53 2200, conto 56200010 "Contributi e spese per smaltimento rifiuti". I sussidi per le opere sono attribuiti al Piano Finanziario Investimenti (PFI) per il periodo 2024-2027 e successivi, a seconda della previsione di realizzazione delle opere, alcune delle quali hanno carattere provvisorio e urgente; quelle definitive saranno realizzate nei prossimi 3-4 anni.
- **Contributo cantonale al Comune di Cevio per il progetto di riqualifica paesaggistica:** si richiede un aumento di dotazione di 400'000 franchi al PFI settore 51 "Protezione del territorio", posizione 513 "Ufficio della natura e del paesaggio", WBS 772 51 1950 "Progetti di paesaggio".
- **Opere di miglioria strutturale nell'ambito agricolo e pagamenti diretti:** Le uscite di 3'093'070 franchi per il risanamento dei collegamenti e il ripristino dei terreni agricoli sono pianificate nel settore 56, alle posizioni 561 2 (WBS 851 51 1098 per 453'995 franchi) e 561 1 (WBS 818 50 1580 per 358'000 franchi).
- **Fase emergenziale e di ripristino (Dipartimento delle Istituzioni):** Il programma di legislatura e il piano finanziario non prevedono interventi d'emergenza straordinari, ma la gestione di tali situazioni rientra comunque nei compiti del Dipartimento delle istituzioni tramite la legislazione vigente in materia. La spesa di 1'174'770 franchi per la copertura dei costi delle fasi emergenziali è stata ratificata e riclassificata a carico di un conto

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

d'investimento della Sezione del militare e della protezione della popolazione (CRB 180, conto 50900015 "Interventi danni climatici", attribuito al settore 24 del PFI).



Lavori di ripristino provvisorio dell'acquedotto del Comune di Cevio andato distrutto nel nubifragio.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025



Cerimonia del 1 agosto 2024 a Cevio con la Comunità colpita dal nubifragio, alla presenza dei Presidenti del Gran Consiglio e del Governo cantonale.

8. APPROFONDIMENTI COMMISSIONALI

La Commissione ha esperito i suoi approfondimenti sin dal 1. ottobre, allorché ha proceduto a un sopralluogo di una giornata intera nei siti colpiti dall'alluvione in Alta Vallemaggia. Le Autorità locali e il Gruppo tecnico Vallemaggia, istituito appositamente per supportare gli enti locali colpiti (menzionati al capitolo 1), hanno esposto le conseguenze di quanto accaduto e gli obiettivi perseguiti. Grazie alle competenti ed esaustive informazioni ricevute, la Commissione è stata resa pienamente edotta dell'entità dei danni verificatisi e degli interventi che si sarebbero resi necessari.

Il Consiglio di Stato ha aggiornato, attraverso risoluzioni governative (citate nel presente rapporto), sui passi intrapresi durante l'ultimo anno.

Il 10 giugno la Commissione ha sentito in audizione il Consiglio di Stato. Il Direttore del DT, Claudio Zali, ha informato degli obiettivi e delle procedure seguite dal Governo.

In data 27 agosto il Comune di Cevio ha scritto alla Commissione, ringraziando per l'impegno del Cantone ma rendendo attenti che se le Camere federali non dovesse dare avviso favorevole agli aiuti previsti, Cevio e Lavizzara si troverebbero in una situazione di difficoltà finanziaria ancor più problematica e assolutamente non sostenibile. Nella lettera possiamo leggere: «ci rivolgiamo a voi, Onorevoli Gran Consiglieri, il nostro invito a *preavvisare favorevolmente il messaggio n. 8585 ora sottoposto al vostro voto e, nel contempo, a considerare attentamente che, qualora il messaggio alle Camere federali - molto probabilmente posto in votazione nella primavera 2026 - non dovesse avere esito favorevole, il nostro Comune si troverebbe in una situazione di grave difficoltà finanziaria poiché una parte significativa delle opere d'urgenza già realizzate o in corso di esecuzione rimarrebbe priva di copertura. In tale eventualità, sarà per noi di vitale importanza poter contare sul sostegno del Consiglio di Stato mediante ulteriori messaggi al Gran Consiglio a favore dei Comuni colpiti e naturalmente sul vostro sostegno quando vi verranno sottoposti*».

Tenuto conto di tutti gli aspetti citati, la Commissione ha quindi ritenuto di procedere senza indugio all'allestimento di un rapporto commissionale, formulando degli auspici nelle conclusioni. Si tratta di un atto necessario a sostegno della Comunità dell'Alta Vallemaggia, che ancora a distanza di un anno dai fatti si trova in condizioni disagiate. La Commissione confida che nei tempi più brevi possibili seguano altri messaggi da parte del Governo e decisioni positive da parte delle Camere federali.

9. EVASIONE ATTI PARLAMENTARI

Il messaggio n. 8585 propone l'evasione dei seguenti atti parlamentari.

1. Mozione presentata il 16 settembre 2024 da Matteo Quadranti e conf. – *"Istituzione ed emissione di obbligazioni territoriali a supporto della ricostruzione post-catastrofi naturali, del rilancio turistico ed espansione economica nel Cantone Ticino – Una proposta concreta"*

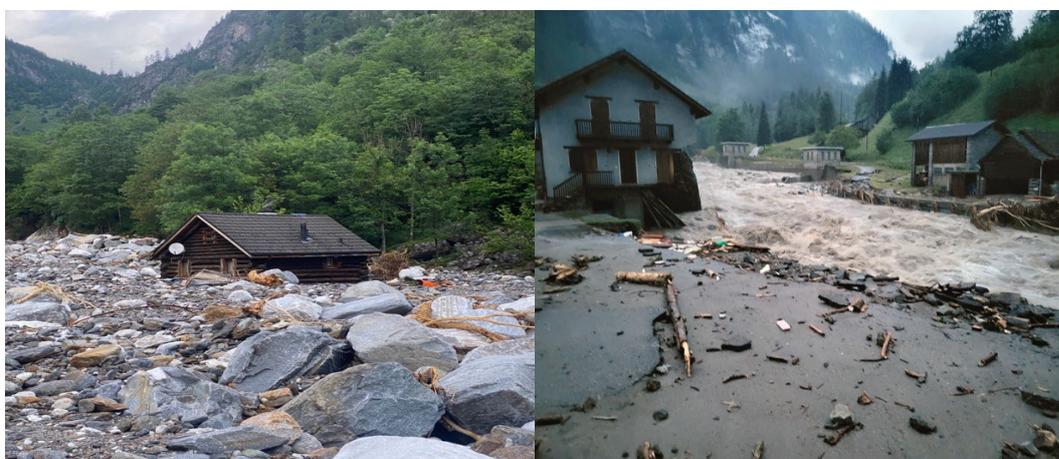
Secondo il Consiglio di Stato, gli scopi della mozione sono raggiungibili attraverso gli strumenti finanziari esistenti. Il Messaggio n. 8585 stanza e ratifica crediti per oltre 25 milioni di franchi per i lavori urgenti post-alluvione; altri messaggi seguiranno. Per il rilancio del turismo e lo sviluppo economico, il Governo precisa che lo strumento del credito quadro si è dimostrato valido. Inoltre il Consiglio di Stato emette già regolarmente obbligazioni per finanziare le attività dello Stato e gli investimenti: nel 2024, ad esempio, sono stati emessi 450 milioni di franchi in obbligazioni. Il Governo non ritiene vantaggioso indebitarsi più del necessario, per evitare di versare interessi inutilmente in un contesto in cui i tassi potrebbero diventare più favorevoli.

Per tali ragioni il Governo invita il Gran Consiglio a considerare la mozione evasa dai fatti.

2. Mozione presentata il 10 giugno 2025 da Alain Bühler e conf. – "*Destinazione di almeno 50 milioni provenienti dalla distribuzione degli utili della Banca Nazionale Svizzera (BNS) del 2024 alla ricostruzione della Valle Maggia*"

Il Governo ha confermato di aver mantenuto un contatto regolare con le istanze federali per garantire un adeguato contributo (ricorda inoltre la decisione del Consiglio federale del 21 maggio 2025 di elaborare un messaggio speciale che prevede 36 mio per un aiuto federale straordinario per i Cantoni Ticino, Grigioni e Vallese, con l'obiettivo che la Confederazione sostenga per metà i costi residui a carico dei Comuni fortemente colpiti). Il Governo precisa che vincolare una parte della quota cantonale degli utili della BNS non darebbe alcun margine supplementare per gli aiuti, in quanto significherebbe semplicemente spostare il finanziamento dal conto degli investimenti alla gestione corrente. Ha anche precisato che la Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF) non permette di vincolare le risorse generali a utilizzi specifici, rendendo tale vincolo contrario alla legge.

Per tali ragioni, il Governo invita il Parlamento a considerare la mozione evasa.





I sindaci di Cevio e Lavizzara davanti alla stampa ben rappresentano la sofferenza della Comunità, all'indomani della tragedia.

10. CONCLUSIONI

Considerati i contenuti del messaggio e del presente rapporto, visto l'impegno e gli sforzi profusi dalle Autorità di tutti gli ordini, in particolare dalle Autorità comunali, che si sono prodigate in un'azione continua e senza sosta, la Commissione gestione e finanze propone al Gran Consiglio di aderire ai Decreti legislativi allegati al Messaggio n. 8585, con l'aggiunta di ulteriori 200'000 franchi quale contributo straordinario per l'allestimento del progetto preliminare di sistemazione e riqualifica del paesaggio protetto di Fontana-Bosco-Mondada in Valle Bavona.

Come si evince anche dalle parole contenute nella lettera del comune di Cevio riportate nel capitolo 8, i due Comuni vanno avanti sperando di non essere lasciati soli ed è dovere

delle Autorità cantonali fornire loro la certezza che non saranno in nessun caso abbandonati.

Se l'entità plurimilionaria dei danni subiti e dei costi dipendenti dalla ricostruzione è stata appurata, indeterminata rimane sia la consistenza degli aiuti di cui beneficeranno le due Comunità di valle duramente colpite, sia le tempistiche con cui saranno decisi i prossimi aiuti. Dopo l'approvazione di questo primo Messaggio da parte del Gran Consiglio, l'impegno, così come l'incertezza che rimane sulle spalle di queste Comunità, rimane enorme e ben al di sopra delle loro reali capacità.

Ad un anno dai fatti e dopo i discorsi di garanzia di aiuto e solidarietà da parte delle Autorità che hanno visitato questi luoghi e incontrato i municipi, quello proposto dal Consiglio di Stato è quindi il primo sostegno finanziario, ma a mente della Commissione ne dovranno seguire altri in tempi celeri. Occorre in questo contesto ricordare come proprio le Comunità di Cevio e Lavizzara ospitano da oltre settant'anni i più grandi impianti idroelettrici del Ticino per i quali hanno sacrificato l'unica ricchezza presente il loco (l'acqua) e una buona parte del loro territorio, fruttando nel contempo centinaia di milioni di franchi all'anno ai proprietari, tra i quali il Canton Ticino.

Nel frattempo che verranno decisi i prossimi aiuti, il Cantone dovrà permettere alle amministrazioni comunali di dedicare le loro energie alla già complessa gestione dei progetti di ripristino e di rilancio dell'intera regione dell'Alta Vallemaggia così fortemente colpita, dimostrando concretamente un occhio di riguardo nei confronti delle Comunità e dei municipi, facilitandone l'attività.

In questo senso, considerata la precarietà delle loro finanze e se da essi richiesto, si invita il Governo a garantire senza indugio e in modo celere ai Comuni di Cevio e Lavizzara la liquidità operativa attraverso delle linee di credito senza tasso d'interesse, che, considerata la situazione difficile e l'eccezionalità dell'evento, potranno poi essere eventualmente convertite in sussidi o aiuti straordinari a fondo perso al momento che verranno decisi in via definitiva.

Per quanto riguarda il capitolo 8.7 del Messaggio, relativo alla possibile perdita dei pagamenti diretti della Confederazione a favore delle aziende agricole colpite, dato che verosimilmente non tutti i terreni potranno essere ripristinati entro la prossima primavera, si invita il Consiglio di Stato a intavolare nuove trattative con la Confederazione e a trovare una soluzione provvisoria a beneficio dei contadini già pesantemente colpiti, così come già ipotizzato nel Messaggio.

Per quanto riguarda l'accumulo di inerti menzionato, la Commissione potendo osservare direttamente sul posto la problematica oggettivamente preoccupante, essendo pure pendente la mozione "Estrazione di inerti dagli alvei fluviali: prevenire è meglio che curare" del deputato Piezzi, invita il Consiglio di Stato e, per quel che gli compete, il Gran Consiglio ad affrontare questa tematica al più presto, onde poter intervenire laddove è più urgente e problematico

Per terminare, la Commissione invita il Gran Consiglio a considerare evase anche la Mozione presentata il 16 settembre 2024 da Matteo Quadranti e cof. – *"Istituzione ed emissione di obbligazioni territoriali a supporto della ricostruzione post-catastrofi naturali, del rilancio turistico ed espansione economica nel Cantone Ticino – Una proposta*

concreta" e la Mozione presentata il 10 giugno 2025 da Alain Bühler e conf. – *"Destinazione di almeno 50 milioni provenienti dalla distribuzione degli utili della Banca Nazionale Svizzera (BNS) del 2024 alla ricostruzione della Valle Maggia"*.

La Commissione gestione e finanze esprime piena solidarietà anche alla Comunità di Lostallo in Mesolcina, che la settimana precedente all'alluvione dell'Alta Vallemaggia è stata colpita da un evento analogo, che ha causato vittime e danni materiali ingenti, e al Paese di Blatten in Vallese, che nel mese di maggio è stato devastato dal crollo di un ghiacciaio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Samantha Bourgoïn, Fiorenzo Dadò, Daniele Piccaluga, Luca Renzetti, Fabrizio Sirica e Roberta Soldati, relatori

Agustoni - Bignasca - Caroni - Durisch -

Ferrara - Galeazzi - Gendotti - Gianella Alessandra -

Guerra - Quadranti - Speciali

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito di 13'280'000 franchi quale aggiornamento del credito quadro di 16'000'000 di franchi per opere di protezione e premunizione dei pericoli naturali sulle strade cantonali per la copertura dei costi di ripristino urgenti delle strade cantonali a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Leventina
del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8585 dell'11 giugno 2025,

decreta:

Art. 1

È stanziato un credito di 13'280'000 franchi quale aggiornamento del credito quadro di 16'000'000 di franchi per opere di protezione e premunizione dei pericoli naturali sulle strade cantonali (periodo 2024–2027) per la copertura dei costi di ripristino urgenti delle strade cantonali a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Leventina.

Art. 2

È data facoltà al Consiglio di Stato di suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera.

Art. 3

Il credito viene iscritto al conto investimenti del Dipartimento del territorio, Divisione delle costruzioni.

Art. 4

I contributi e le entrate saranno accreditati sotto le corrispettive voci di entrata.

Art. 5

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Disegno di

**Decreto legislativo
concernente lo stanziamento di un credito di 640'000 franchi quale contributo
straordinario a favore del Consorzio strada Valle Bavona per le opere di ripristino
urgenti della strada della Valle Bavona**
del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8585 dell'11 giugno 2025,

decreta:

Art. 1

È stanziato un credito di 640'000 franchi quale contributo straordinario a favore del Consorzio strada Valle Bavona per le opere di ripristino urgenti della strada della Valle Bavona.

Art. 2

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Divisione delle costruzioni.

Art. 3

Il contributo sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata dalla Divisione delle costruzioni.

Art. 4

Il presente decreto legislativo entra in vigore immediatamente.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito netto e autorizzazione alla spesa di 3'500'000 franchi quale sussidio cantonale per le misure urgenti di sistemazione idraulica, sgombero e ripristino della sicurezza a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Leventina
del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8585 dell'11 giugno 2025,

decreta:

Art. 1

È stanziato un credito netto di 3'500'000 franchi per la sistemazione urgente dei danni alluvionali in Alta Vallemaggia nei Comuni di Cevio e Lavizzara e in Alta Leventina nel Comune di Airolo.

Art. 2

L'importo è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei corsi d'acqua. I contributi e le entrate relative alle partecipazioni degli enti coinvolti sono iscritti nelle rispettive voci d'entrata.

Art. 3

Sono esclusi contributi di miglioria a carico del Cantone.

Art. 4

I lavori e gli studi sono eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio per il tramite dell'Ufficio dei corsi d'acqua.

Art. 5

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito netto di 600'000 franchi e autorizzazione alla spesa di 1'200'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale per il finanziamento dell'aggiornamento dei piani delle zone di pericolo – acqua e per gli studi di base ad esso collegati a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Valle Leventina

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8585 dell'11 giugno 2025,

decreta:

Art. 1

È stanziato un credito netto di 600'000 franchi e autorizzazione alla spesa di 1'200'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale per il finanziamento dell'aggiornamento dei piani delle zone di pericolo – acqua e per gli studi di base ad esso collegati a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Valle Leventina.

Art. 2

L'importo è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei corsi d'acqua. I contributi e le entrate sono iscritti nelle rispettive voci d'entrata.

Art. 3

I lavori e gli studi sono eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio per il tramite dell'Ufficio dei corsi d'acqua.

Art. 4

Il presente decreto legislativo entra in vigore immediatamente.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito di 788'000 franchi quale credito quadro per il risanamento delle strade forestali e le opere di protezione del bosco quale sussidio cantonale a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Leventina e l'autorizzazione alla spesa di 1'692'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8585 dell'11 giugno 2025,

decreta:

Art. 1

¹È stanziato un credito di 788'000 franchi quale credito quadro per il risanamento delle strade forestali e le opere di protezione del bosco, quale sussidio cantonale a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia e Leventina.

²Il contributo federale a favore degli enti ammonta a 904'000 franchi.

Art. 2

È data facoltà al Consiglio di Stato di suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera.

Art. 3

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione forestale.

Art. 4

I lavori saranno eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio per il tramite della Sezione forestale.

Art. 5

I sussidi saranno versati in base alle liquidazioni debitamente approvate dalla Sezione forestale e saldate.

Art. 6

Il presente decreto legislativo entra in vigore immediatamente.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di credito di 2'112'300 franchi quale sussidio cantonale a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia per il ripristino delle infrastrutture di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque, nonché quale contributo per la rimozione dei rifiuti dispersi del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8585 dell'11 giugno 2025,

decreta:

Art. 1

È stanziato un credito di 2'112'300 franchi quale sussidio cantonale a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia per il ripristino delle infrastrutture di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque, nonché quale contributo per la rimozione dei rifiuti dispersi.

Art. 2

È data facoltà al Consiglio di Stato di suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera.

Art. 3

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo.

Art. 4

I sussidi saranno versati in base alle liquidazioni debitamente approvate dalla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, e saldate.

Art. 5

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito di 400'000 franchi quale contributo al Comune di Cevio per l'allestimento del progetto di sistemazione e riqualifica del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada in Valle Bavona

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8585 dell'11 giugno 2025,
visto il rapporto della Commissione gestione e finanze n. 8585 R del 2 settembre 2025,

decreta:

Art. 1

È stanziato un credito di 400'000 franchi quale contributo al Comune di Cevio per l'allestimento del progetto di sistemazione e riqualifica del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada, Valle Bavona.

Art. 2

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio della natura e del paesaggio.

Art. 3

La progettazione sarà eseguita dal comune di Cevio sotto la supervisione del Dipartimento del territorio per il tramite dell'Ufficio della natura e del paesaggio.

Art. 4

Il presente decreto legislativo entra in vigore immediatamente.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Disegno di

**Decreto legislativo
concernente lo stanziamento di un credito di 3'093'070 franchi per la copertura dei
costi di ripristino urgenti per le opere di migliorie strutturali agricole a seguito dei
danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia**
del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8585 dell'11 giugno 2025,

decreta:

Art. 1

È stanziato un credito di 3'093'070 franchi per la copertura dei costi di ripristino urgenti o già noti per le opere di migliorie strutturali agricole a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia.

Art. 2

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione dell'agricoltura.

Art. 3

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.

Rapporto n. 8585 del 2 settembre 2025

Disegno di

Decreto legislativo

concernente la ratifica della spesa di 1'174'770 franchi per la copertura dei costi scaturiti delle fasi emergenziali di ripristino e le rispettive attività svolte a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8585 dell'11 giugno 2025,

decreta:

Art. 1

È ratificata la spesa di 1'174'770 franchi per la copertura dei costi supportati dal Dipartimento delle istituzioni nelle fasi emergenziali di ripristino a seguito dei danni alluvionali del 30 giugno 2024 in Vallemaggia.

Art.2

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle istituzioni, Sezione del militare e della protezione della popolazione.

Art. 3

I lavori e gli interventi sono stati eseguiti sotto la supervisione dello Stato maggiore regionale di condotta.

Art. 4

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.